



Aree archeologiche. I templi di Selinunte, come gli altri tesori dell'Isola, aperti anche nei giorni d festa

La Regione trova i fondi per pagare gli straordinari

I musei e i siti archeologici aperti anche la domenica

Intesa per la deroga al riposo nei giorni festivi

Salvatore Fazio

PALERMO

La Regione trova due milioni di euro per aprire i musei e i siti archeologici dell'Isola la domenica e i festivi. Si tratta di fondi risparmiati nei capitoli di bilancio dedicati alla sicurezza e alla vigilanza. È stato così firmato ieri al dipartimento regionale Beni Culturali l'accordo definitivo che consentirà di derogare i limiti dei festivi previsti dal contratto di lavoro: si potrà aprire per 34 domeniche (al posto delle 17 previste) su 52 e in 9 festivi (anziché 4) su 13.

«L'accordo è la continuazione di un percorso iniziato lo scorso anno insieme all'assessore Sebastiano Tusa e che ha visto i sindacati firmatari uniti per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale», spiegano Michele D'Amico del Cobas-Codir e Simone Romano coordinatore regionale del Cupas-Codir. «Sindacati e amministrazione - affermano D'Amico e Romano - hanno lavorato in sinergia per scongiurare tutti i dubbi interpretativi scaturiti dall'accordo firmato lo scorso anno e, dopo un serrato confronto, si è pervenuti al migliore ac-

cordo possibile compatibilmente con le risorse disponibili». I due milioni che saranno impiegati per i festivi vengono da economie di fondi vincolati per i beni culturali, che «altrimenti sarebbero andati perduti», spiega D'Amico.

I sindacalisti sottolineano che con l'accordo si prevede «di superare solo in parte il gravissimo problema della carenza di personale (1.977 unità, delle quali la metà proprio nel settore della vigilanza e fruizione dei siti culturali siciliani) sopravvenuta a seguito del collocamento in quiescenza dei dipendenti». D'Amico e Romano aggiungono: «Terminata, parzialmente, la fase di emergenza e scongiurata la chiusura dei siti culturali siciliani nella seconda parte dell'anno, occorre dare attuazione pratica alla recente rimodulazione amministrativa del dipartimento regionale Beni Cultu-

**Gli scenari futuri
I sindacati chiedono
di attuare l'istituzione
dei parchi per evitare
per sempre le chiusure**

rali e all'istituzione dei nuovi parchi archeologici se non si vuole che tutto ciò resti solo sulla carta». I sindacalisti chiedono al presidente della Regione, che al momento ha la delega ai Beni Culturali «di avviare un'immediata stagione di confronto per rilanciare investimenti e ammodernamento dell'amministrazione per qualificare, in termini di immagine, l'intero sistema dei beni culturali siciliani e la qualità delle condizioni lavorative di tutto il personale».

Luca Crimi della Uil esprime soddisfazione sull'accordo e afferma: «I siti dei beni culturali siciliani resteranno aperti anche quest'anno. Il percorso iniziato l'anno scorso non si interrompe, abbiamo chiesto un intervento della classe politica e dell'amministrazione affinché vengano eliminate le criticità che anche quest'anno sono state evidenziate durante l'incontro». Crimi aggiunge: «La Uilpl ha chiesto di definire regole che siano valide per tutti gli addetti alla vigilanza del dipartimento regionale. Inoltre, ha chiesto di evitare sanatorie per l'anno 2018 tendenti a svilire il lavoro di chi con diligenza si spende per la buona amministrazione». (*SAFAZ)

brevi

LA RICERCA DI PROVENZANO

Diffamazione, assolti carabinieri e giornalisti

● Erano accusati di diffamazione nei confronti di alcuni ufficiali dell'Arma in servizio a Palermo tra il 2001 e il 2006, in relazione a dichiarazioni e servizi giornalistici nei quali si parlava di presunte azioni realizzate per ostacolare la cattura, tra gli altri, di Bernardo Provenzano e di Matteo Messina Denaro. Due carabinieri e otto giornalisti sono stati assolti ieri dal giudice monocratico di Roma, Gennaro Romano, con la formula «per non aver commesso il fatto». Unico condannato è stato un avvocato.

SIRACUSA

Contro le trivellazioni arriva Greenpeace

● «Non possiamo permetterci nuovi pozzi di trivellazione di petrolio e gas e proprio in Sicilia c'è un progetto per estrarre gas davanti a Licata. Anche per questo siamo arrivati a Siracusa». Lo dice Luca Iacoboni, responsabile della campagna Energia e clima di Greenpeace Italia, che si trova a bordo della Rainbow Warrior, imbarcazione dell'organizzazione ambientalista che ieri è arrivata dalla Grecia in Sicilia nell'ambito del tour europeo «Uniti per il clima», per sensibilizzare e informare sui cambiamenti climatici.

MESSINA

A Unicredit il servizio di cassa del Policlinico

● Firmata la convenzione tra Unicredit e Policlinico universitario Martino di Messina per la gestione del servizio di cassa dell'azienda sanitaria. L'istituto si è aggiudicato il servizio, già svolto in precedenza, a seguito di gara a evidenza pubblica. L'accordo è stato sottoscritto per la banca dal responsabile dell'area Public sector Sicilia, Riccardo Benanti, e per il Policlinico di Messina dal commissario straordinario, Giuseppe Laganga Senzio, alla presenza dell'ufficiale rogante, Maurizio Arcigli.

Nell'Agrigentino lotta al mattone selvaggio

Lottizzazione abusiva a Realmonte: sequestro e 8 indagati

Concetta Rizzo

AGRIGENTO

Terra di abusivismo edile. Da Realmonte alla città dei Templi, arrivando anche a Lampedusa, l'Agrigentino conferma una triste fama. Eppure, è anche terra di inchieste e di sentenze che portano alle demolizioni: come sta accadendo, appunto, sulla più grande delle isole Pelagie.

A Realmonte, invece, l'intervento a tutela della legalità e del territorio è arrivato in via preventiva: i carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo firmato dal gip del tribunale di Agrigento Luisa Turco, per un'area di circa 15 ettari, in località Torre di Monterosso, e di due manufatti grezzi a Fondo Pergole-Torre di Monterosso, di proprietà della società Agriper Srl. Otto complessivamente le persone iscritte nel registro degli indagati, fra cui un funzionario del Comune di Realmonte e due funzionari della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Agrigento. Secondo la Procura - l'inchiesta è coordinata dal pm Antonella Pandolfi - avrebbero rilasciato le autorizzazioni edilizie e paesaggistiche in contrasto con il vincolo di inedificabilità assoluta. I reati contestati vanno dall'abusivismo edilizio in zona vincolata, alla lottizzazione abusiva di terreni a scopo edificatorio, alla distruzione e alterazione di bellezze naturali e di luoghi di particolare pregio storico paesaggistico. L'inchiesta della Procura di Agrigento ha preso il via dopo un esposto presentato, nel 2013, da Legambiente.

La Guardia costiera di Porto Empedocle, invece, ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo firmato dal pm Paola Vetro per delle

opere e delle varianti realizzate abusivamente sul pubblico demanio marittimo. È accaduto in un bar e ristorante situato nelle vicinanze della banchina Nord del porticciolo turistico di San Leone ad Agrigento. «Le opere e le varianti sono state realizzate sul pubblico demanio marittimo in difformità all'esistente titolo concessorio - ha ricostruito la Capitaneria di porto - e sono consistite nel cambio di destinazione d'uso di una porzione di suolo inizialmente destinata ad autolavaggio e trasformata in area giardino/lounge bar». Ma sarebbe stata occupata anche un'adiacente struttura comunale, «dove - stando all'accusa - è stata realizzata una zona dove sono stati sistemati dei tavoli e una recinzione con parapetti in vetro». L'indagine che ha portato al sequestro ha preso spunto dall'attività di polizia demaniale programmata dalla Capitaneria, guidata dal comandante capitano di fregata Gennaro Fusco, d'intesa con il procuratore capo Luigi Patronaggio e l'aggiunto Salvatore Vella. Per gli accertamenti tecnici e le verifiche, i militari sono stati aiutati dall'Utc del Municipio di Agrigento.

Spesso, e la storia dell'Agrigentino lo dimostra, gli abusi edili vengono cancellati dalle demolizioni. Ieri anche la seconda villetta abusiva di Cala Galera, all'interno della riserva naturale Isola dei Conigli di Lampedusa, è stata rasa al suolo. La primissima fase delle demolizioni degli immobili abusivi - per i quali c'è stata l'immissione in possesso una settimana fa - è conclusa. Per fare arrivare la ruspa ad un altro immobile da radere al suolo, sempre nella riserva, sarà necessario prima realizzare l'immissione in possesso del bene. Sono rimaste sei le villette da abbattere. (*CR*)



L'intervento dei carabinieri. L'area sotto sequestro a Realmonte

Tragedia nelle campagne di Belpasso

Il terreno a fuoco: muore per lo shock termico

Donata Calabrese
Orazio Caruso

GELA E BELPASSO

Vuole domare l'incendio che divampa nel suo terreno e perde la vita. Aveva sessantacinque anni Salvatore Asero, di Paternò, che si era recato in contrada Rotondella, in territorio di Belpasso, per accudire ad un appezzamento di terreno. L'uomo, come hanno specificato i medici, ha perso la vita a seguito di uno shock termico che non gli avrebbe lasciato scampo. La vittima, a quanto pare, si trovava in campagna assieme ad alcuni familiari. In particolare, da quanto appurato dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Paternò, l'uomo avrebbe tentato da solo di spegnere il rogo che si era sviluppato per cause accidentali nei pressi del terreno di sua proprietà.

Per l'importanza dell'incendio i parenti della vittima, che non si erano

resi conto dell'allontanamento del sessantacinquenne, hanno avvertito i vigili del fuoco che una volta giunti sul posto e domato l'ultimo focolaio, nel corso della ispezione dei luoghi si sono imbattuti nel cadavere del sessantacinquenne. Salvatore Asero non presentava ustioni. L'intenso calore sviluppato dalle fiamme ne avrebbe provocato il decesso, che sarebbe stato quasi istantaneo. Il magistrato di turno, informato dell'accaduto, ha firmato il nulla osta per la restituzione della salma ai familiari della vittima per la celebrazione dei funerali.

Altro incidente a Gela, dove si è sfiorata la tragedia ieri mattina in una

**L'altra vicenda
A Gela va in fiamme
una palazzina di case
popolari: panico e fuga
ma nessun ferito**

palazzina dell'Istituto autonomo case popolari, in via Trinacria, nel quartiere Marchitello.

Poco prima di mezzogiorno, un incendio si è propagato a due appartamenti al terzo e al quarto piano di uno stabile. In quel momento, all'interno delle abitazioni c'erano le famiglie che vi risiedono. In un appartamento c'era una donna con le sue due figlie e la nonna delle piccole e nell'altro c'era una donna con la figlia disabile. Nella zona si è scatenato il panico con i residenti che si sono armati di secchi d'acqua e quant'altro per domare le fiamme. Ma l'incendio scatenatosi soprattutto in uno dei due appartamenti era talmente vasto che ha indotto i residenti a scendere nel piazzale davanti alle palazzine e ad abbandonare le case. Sul posto, nell'arco di poco tempo, sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri e le ambulanze del 118. L'intervento dei pompieri ha scongiurato il peggio e soprattutto che si verificasse un'al-

tra tragedia. C'era intanto chi si affrettava a lasciare le palazzine, mentre le famiglie rimaste dentro gli appartamenti sono state evacuate. Solo una persona anziana è stata colta da male, forse per il fumo che ha respirato. È stata quindi trasferita in ospedale ma solo per essere sottoposta agli accertamenti del caso. Dai primi rilievi effettuati sul luogo del rogo, pare che l'incendio sia partito da alcune stergaglie, per poi propagarsi ad una palma e quindi al terzo e quarto piano dello stabile. Tutto senza che i residenti si rendessero conto di ciò che stava succedendo.

Quando l'allarme è cessato, i residenti delle due palazzine hanno puntato il dito contro chi dovrebbe occuparsi della manutenzione del verde pubblico. La zona è invasa da erbacce e stergaglie e le famiglie invocano un'adeguata pulizia. Le fiamme che hanno invaso il terzo piano erano visibili anche a distanza. Il pensiero è andato alla tragedia che si è consumata

lo scorso 5 giugno al mercatino rinale di via Madonna del Rosario, dove l'esplosione di una bombola di gas ha provocato due vittime ed una quindicina di feriti. Dopo qualche giorno, in città, si sono sviluppati altri incendi. Un rogo ha distrutto cinque veicoli in un deposito situato sulla statale Gela-Catania e un altro incendio ha lambito le palazzine a ridosso del Palazzo Ducale, nel centro storico. (*DOC*-OC*)

**CENTRALE UNICA DI
COMMITENZA
DELLA REGIONE
SICILIANA**

AVVISO DI RETTIFICA GARA
Questa Centrale, con decreto n. 1327 del 13/06/2019 ha rettificato la gara a procedura aperta indetta con decreto n. 808 del 17/04/2019, per l'affidamento del servizio di Ristorazione per le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, per la durata di mesi quarantotto. **Numero Gara 7405582.** Gli atti di gara sono disponibili sulla piattaforma telematica della CUC all'indirizzo www.appalti.regione.sicilia.it. Il termine di presentazione delle offerte è stato prorogato alle **ore 12:00 del 30/07/2019.** Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. il 13/06/2019. IL DIRETTORE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITENZA DELLA REGIONE SICILIANA G.G. Palagonia

TRIBUNALE DI AGRIGENTO
RGE 186/14

Favara (AG), Via Rinaldo Vincenzo 4/5 - Lotto 1: Piena proprietà di appartamento al Piano T-1-2 di vani 9, sup. cat. mq 192, Classe energetica A+. L'immobile presenta delle difformità non sanabili: gli oneri di urbanizzazione sono quantificati in Euro 906,15. Prezzo base Euro 13.648,08. Offerta minima Euro 10.236,06. Rilancio minimo Euro 500,00. Vendita senza incanto 09.08.2019 ore 11:00 e seg. presso lo studio del delegato. Professionista Delegato e Custode Dott.ssa Cinzia Morreale, con studio in Grotte (AG), via S. Rita n.7, tel. 338.1477137-0922.943294. G. E. Dott.ssa R. Musumeci. Presentare offerte entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita presso lo studio delegato. Bando su www.asteannunci.it, www.tribunale.agrigento.giustizia.it.